



COMUNITÀ CRISTIANA di SAN LAZZARO

11 giugno 2017

Santissima Trinità anno A

(Es 34,4-6. 8-9; Dn 3,52-56; 2Cor 13,11-13 ; Gv 3,16-18)

NEL SEGNO DI CROCE

In quel tempo, disse Gesù a Nicodèmo:

«Dio ha tanto amato il mondo da dare il Figlio, unigenito, perché chiunque crede in lui non vada perduto, ma abbia la vita eterna.

Dio, infatti, non ha mandato il Figlio nel mondo per condannare il mondo, ma perché il mondo sia salvato per mezzo di lui.

Chi crede in lui non è condannato; ma chi non crede è già stato condannato, perché non ha creduto nel nome dell'unigenito Figlio di Dio».

(Gv 3,16-18)



Non è facile parlare oggi di Trinità, sia perché si tratta del Dio insondabile, 'totalmente altro' rispetto a noi, sia perché la nostra cultura religiosa si è un po' fermata in un'adesione non sempre accompagnata dalla ricerca, dall'approfondimento, delegando al magistero, ai teologi l'impegno personale del conoscere per amare di più il Signore; sia perché il linguaggio contemporaneo risulta tecnologicamente e scientificamente evoluto, a scapito del linguaggio religioso tradizionale del nostro Credo che, maturato nel I° millennio, risulta di difficile comprensione.

Ciò non toglie però che il mistero che è Dio resta mistero, che la ragione non è sufficiente per 'comprendere' le verità della fede, che comunque credere non è monopolio dei dotti dei colti, ma di coloro che entrano in un cammino di ricerca, motivato dall'amore, dal desiderio di un'incontro che può svelarsi ed avvenire solo in un processo interiore, fatto di umiltà, ascolto, preghiera...

Ma da dove viene la Trinità? È forse un'invenzione degli uomini di Chiesa? O è una verità rivelata? Nelle letture di questa domenica troviamo una possibile risposta che ci orienta per capire come mai i primi cristiani sono arrivati a dare a Dio questo identikit: Trinità.

Dio cercato da Mosè sul monte si è rivelato come il Misericordioso che voleva fare dell'uomo, del popolo d'Israele il suo alleato.

In Gesù questo volto di Dio è diventato volto umano che si prolunga col dono dello Spirito che introduce i discepoli di Gesù, i cristiani di tutti i tempi in una esperienza vitale che non solo dice Padre, ma sente che Dio è Padre perché con Gesù si trova a vivere come figlio con la forza con l'energia dello Spirito Santo.

Perciò dire Trinità è una formula che rivela la storia dell'amore di Dio per il mondo, l'umanità, per noi. Dire Trinità è accorgersi che Dio è comunione in sé - Padre-Figlio-Spirito Santo - che ci vuole far entrare in una vita di comunione con Lui e tra di noi.

Dal segno della croce, alla celebrazione dei Sacramenti, alla Messa, non c'è un vivere celebrare che sia fuori dal Dio Amore Trinità.

Il salmo ci aiuta, anche questa domenica, a cantare la gioia di vivere un Dio che è Padre con l'amore di Gesù Figlio nella forza interiore dello Spirito.

Fraterni saluti, *Don Giovanni*

CALENDARIO LITURGICO

DOMENICA	11	Santissima Trinità	ore 9.30 ore 11.00	
LUNEDÌ	12		ore 19.00	Def. Antonio
MARTEDÌ	13	S. Antonio di Padova	ore 19.00	Def. Celestina
MERCOLEDÌ	14		ore 19.00	Def. Lorenzo- Matteo- Franco- Erminia
GIOVEDÌ	15		ore 19.00	Def. Salmaso Arcangelo- Famiglia Destro Nicola
VENERDÌ	16		ore 9.00	Def. Famiglia Barretta-Bolognin
SABATO	17		ore 19.00	
DOMENICA	18	SS. Corpo e Sangue di Cristo	ore 9.30 ore 11.00	Def. Luigi Bertocco

Appuntamenti

Domenica 11 ore 11.00 Battesimo di Aurora Tolin
Benvenuta alla vita nella nostra Comunità.

Domenica 11 ore 12.30 Pranzo e incontro Gruppo Giovani Famiglie.

Domenica 11 ore 15.30 Festa della Missione "Poeti e Profeti"
presso la Sala Polivalente "Don Bosco"
in via Camillo De Lellis 4- Pd

Sabato 17 ore 11.00 Matrimonio di Davide Gibellato e Firoza Begum
Cari auguri da tutta la Comunità



Don Giovanni è disponibile per la **Benedizione delle famiglie** martedì e mercoledì per le vie Sonnino e Salandra.

Chi desidera la Benedizione deve farne richiesta in canonica o lasciando un biglietto con il proprio indirizzo ecc... nella cassetta postale, segnalando orientativamente se di mattina o di pomeriggio.

La **Caritas Parrocchiale** ricorda la raccolta degli alimenti nello spazio interno tra la chiesa e la cappellina, la dispensa è vuota. Grazie per il vostro aiuto.